

PARERE DI COMPETENZA SUL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.): EMENDAMENTI

EMENDAMENTO A (ritirato, perché sostanzialmente accolto in premessa)

1. **La documentazione è pesante**, di faticosa consultazione, sia per aspetti eccessivamente tecnici, sia per la presentazione formale.
2. **Il periodo di 30 giorni assegnato ai Consigli di Zona per esprimere il proprio parere su un documento così importante e complesso è assolutamente insufficiente e irragionevole.**
3. **IL P.G.T. avrebbe dovuto tenere conto sia del raccordo con i Comuni dell'area, sia dell'articolazione in Zone del Territorio comunale**, mentre – nella sua formulazione – manca uno sviluppo confrontato con le amministrazioni dei Comuni dell'area e non viene evidenziata una specificità relativa alle singole Zone (quantomeno quali sottoinsiemi dell'insieme comunale).
4. **La mancanza di un più ampio diffuso confronto** in sede di predisposizione dello stesso P.G.T., attraverso lo strumento dell'udienza pubblica anche **a livello zonale, si riflette**, ad esempio, **nella profonda lacunosità delle schede NIL** (Nuclei d'Identità Locale).
5. **La redazione del Regolamento Edilizio doveva essere contestuale**, al fine di evitare rinvii "in bianco".

EMENDAMENTO B (respinto)

Tunnel Fiera – Linate: opera da ritenere inutile, che si chiede di cassare, perché non adatta a risolvere i problemi di carico viabilistico, per i quali occorre puntare sul trasporto pubblico e non certo su una strada interrata *a pedaggio*.

EMENDAMENTO C (respinto)

L'obiettivo dell'aumento dei residenti nel 2030 (338.000 nel Piano dei Servizi e 287.000 nel Documento di Piano) sembra eccessivo, rispetto alla previsione di crescita zero dell'Ufficio Statistica del Comune, **e molto discutibile nelle modalità di come raggiungerlo**: quali tipologie di case saranno costruite per i nuovi residenti?

EMENDAMENTO D (respinto)

Milano è già una città molto densa, con una media di 7.000 abitanti per kmq, ma con punte nei quartieri semicentrali di 22.000 abitanti per kmq e non è quindi pensabile di densificarla. In presenza di 80.000 appartamenti sfitti e di uffici vuoti pari a 15 volte il grattacielo Pirelli è necessario aumentare l'utilizzo degli edifici esistenti senza costruirne di nuovi, con una politica fiscale adeguata e un'incentivazione degli affitti.

Il CdZ 4 chiede che la costruzione di nuovi edifici residenziali nelle aree di trasformazione preveda una quota significativa di convenzionata e sovvenzionata.

EMENDAMENTO E (respinto)

Il principio della densificazione “selettiva”, enunciato come principio nel Documento di Piano, non trova però attuazione pratica nel Piano delle Regole. E’ possibile, infatti, operare dovunque a partire dall’indice base di 0.50 mq/mq, incrementabile eventualmente ad 1 mq/mq tramite l’acquisizione di diritti volumetrici perequati o attraverso la realizzazione di social housing ed ulteriormente a 1,15 mq/mq costruendo con criteri d’edilizia bioclimatica e risparmio energetico.

Il CdZ 4 chiede che non sia consentito l’uso di diritti volumetrici provenienti da altre aree nel tessuto urbano consolidato con una densità pari o superiore a 10.000 abitanti per kmq.

EMENDAMENTO F (respinto)

Il principio dell’indifferenza funzionale, che consente di localizzare destinazioni d’uso e attività liberamente, **determina il rischio di uno sviluppo urbano casuale**, del tutto svincolato dalla programmazione raccordata dei servizi e delle attrezzature urbane. In sostanza, si opta per “prendere solo atto” delle destinazioni volute da parte di chi interviene.

EMENDAMENTO G (respinto)

Il principio della perequazione urbanistica (non consentita dalla legge urbanistica regionale per le aree agricole) **sembra poco credibile nella sua attuazione. Inoltre non si specificano i meccanismi di funzionamento: borsa dei diritti, regole, eventuale Authority.** Può bastare un semplice Registro delle Cessioni dei diritti edificatori e custodito da chi?

EMENDAMENTO H (respinto)

Il P.G.T. prevede nella tabella dei dati quantitativi da assegnare un indice 0.20mq/mq alle aree agricole nel Parco Sud nei piani di cintura urbana con la previsione di 3.572.000 mq di s.l.p. pari a circa 120.000 abitanti (calcolati realisticamente a 30 mq/abitante), mentre il Documento di Piano ne prevede 53.000 (pag. 325) e il piano dei servizi 85.000. (pag. 155). Queste quantità dovranno essere concordate con la Provincia di Milano e quindi non si conosce quanto di queste volumetrie interesseranno realmente il Parco Sud. **Il CdZ4 chiede che non siano assegnati indici di edificabilità alle aree agricole e che comunque la perequazione urbanistica deve avvenire per le aree strettamente necessarie alla realizzazione di parchi definiti nel loro disegno e perimetro dall’Amministrazione Pubblica.**

EMENDAMENTO I (accolto)

I 15 grandi progetti d’interesse pubblico: il CdZ 4 chiede di essere coinvolto fin dalla fase istruttoria preliminare per i progetti che riguarderanno il nostro territorio.

EMENDAMENTO L (accolto quasi integralmente)

1. **Allegato 3 – schede d’indirizzo TOFFETTI:** non si tiene conto delle numerose attività legate alla logistica e ai trasporti di merci, mentre risulta dubbio l’obiettivo di localizzarvi un sistema variegato di funzioni a servizio della Città della Giustizia. La presenza di attività logistiche e artigianali – produttive deve comunque essere la base per un recupero complessivo, che crei un nuovo equilibrio nel tessuto urbano.

2. **Allegato 3 – schede d’indirizzo MONLUE’**: sia salvaguardato l’anello verde lungo la tangenziale con conseguente alberatura e la fascia verde lungo il fiume Lambro
3. **Allegato 3 – schede d’indirizzo PORTO DI MARE**: nelle prescrizioni non si tiene conto degli insediamenti artigianali attualmente esistenti, con oltre 100 attività e 1.000 persone impegnate.
4. **Allegato 3 – schede d’indirizzo FORLANINI**: mantenere alla funzione di verde agricolo l’area compresa tra il parco Forlanini e la massicciata ferroviaria, conservando altresì e riqualificando la cascina Cavriana e consentendo la continuazione della cintura verde all’esterno dell’anello ferroviario, che va dal Parco Lambro a Rogoredo.
5. **Allegato 3 – schede d’indirizzo CASCINA MONLUE’**: richiesta di chiarimenti sull’obiettivo di reintrodurre l’ospitalità del commercio al dettaglio.

EMENDAMENTO M (accolto quasi integralmente)

11 Schede NIL – zona 4: sia l’analisi nell’indicazione dei problemi e delle potenzialità, sia la progettazione locale sono largamente incomplete, approssimative e scarsamente aggiornate. Risulta evidente la totale mancanza di collegamento con l’attività del Consiglio di Zona 4.

Il CdZ4 chiede di avviare fin da subito un’intensa attività di confronto con gli Uffici competenti del Comune per approfondire e migliorare l’analisi territoriale e per concordare una progettazione locale condivisa.

CONSIGLIERI – ZONA 4

PD – MILANO CIVICA - VERDI

Milano, 26 novembre 2009